CORTE DEI CONTI - SEZ_CON_LAZ - SC_LAZ - 0001128 - Uscita - 19/03/2026 - 15:53

Deliberazione n. 25/2026/FRG
Gruppo consiliare "*Partito Democratico*"
Rendiconto XII Legislatura – es. fin. 2025

REPUBBLICA ITALIANA

La CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO

composta dai magistrati

Stefano SIRAGUSA	Presidente
Fabia D'ANDREA	Consigliere, relatrice
Rosita LIUZZO	Primo Referendario
Matteo SANTUCCI	Primo Referendario
Giulia RUPERTO	Primo Referendario

nella camera di consiglio del 19 marzo 2026 ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

Visti gli articoli 28, 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

visto il T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la l. 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

visto l'art. 7, comma 7, della l. 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2003, n. 3;

visto il d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali;

visti, in particolare, i commi 9, 10, 11 e 12, dell'articolo 1 del citato d.l. n. 174/2012, concernenti il controllo sui rendiconti di esercizio dei gruppi consiliari dei consigli regionali;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 dicembre 2012, con cui sono state recepite le "*Linee guida sul rendiconto di esercizio annuale approvato dai gruppi consiliari dei consigli regionali*" elaborate, nella seduta del 6 dicembre 2012, dalla

CORTE DEI CONTI - SEZ_CON_LAZ - DEL-LAZ - 0000025 - 19/03/2026 - 15:22

Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (G.U.R.I. del 2 febbraio 2013, n. 28);

visto il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti approvato dalle Sezioni riunite della Corte dei conti con deliberazione n. 14/DEL/2000 del 16 giugno 2000 e ss.mm.ii ;

vista la l.r. 11 novembre 2004, n. 1, recante «*Nuovo Statuto della Regione Lazio*» e, in particolare, gli articoli 22, 24, 25, e 31, concernenti l'autonomia organizzativa e finanziaria del Consiglio regionale;

vista la l.r. 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i., recante: «*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale*»;

vista la l.r. 28 giugno 2013, n. 4, recante «*Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, contabilità e trasparenza degli uffici e dei servizi della Regione*»;

visti il Regolamento dei lavori del Consiglio regionale, approvato con deliberazione n. 62 del 4 luglio 2001, il Regolamento di organizzazione del Consiglio regionale, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'articolo 39 della l.r 18 febbraio 2002, n. 6, il Regolamento di contabilità del Consiglio regionale approvato con deliberazione n. 70 del 9 settembre 2021, nonché il Regolamento sulle spese di missione dei Consiglieri regionali approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 49 del 23 luglio 2013, tutti con le successive modificazioni e integrazioni;

viste le sentenze della Corte costituzionale n. 39 e n. 263 del 2014, n. 107 e n. 235 del 2015; n. 104 e n. 260 del 2016, n. 10 del 2017;

vista la deliberazione n. 6/2017/INPR del 3 febbraio 2017 con cui questa Sezione regionale di controllo ha definito le "*Linee di indirizzo in materia di controllo dei Rendiconti dei Gruppi consiliari della Regione Lazio*";

vista la nota del Presidente del Consiglio regionale n. 0005233 del 26 febbraio 2026 con cui sono stati trasmessi a questa Sezione n. 11 rendiconti dei Gruppi consiliari della Regione Lazio, esercizio finanziario 2025, riferiti alla XII Legislatura, ed acquisiti al prot. della Sezione al n. 849 del 27 febbraio 2026;

visto, in particolare, il rendiconto del gruppo consiliare "*Partito Democratico*", pervenuto con la citata nota ed acquisito al prot. della Sezione al n. 854;

visto il decreto n. 2/2026 del 2 marzo 2026, con cui il Presidente della Sezione ha assegnato ai singoli magistrati l'esame dei rendiconti dei Gruppi consiliari dell'esercizio 2025;

vista l'ordinanza n. 14/2026 con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna camera di consiglio;

udita la relatrice, Consigliere Fabia D'ANDREA;

PREMESSA

1. Quadro normativo e giurisprudenziale

1.1. L'articolo 1, commi 9 - 12, del d.l. n. 174/2012 ha intestato alle sezioni regionali della Corte dei conti un controllo, da esercitarsi annualmente, avente ad oggetto la regolarità dei rendiconti dei gruppi consiliari dei consigli regionali.

Le disposizioni in esame, nella formulazione risultante a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 39/2014, hanno inquadrato tale controllo entro precisi adempimenti procedurali e temporali: ciascun gruppo consiliare approva un rendiconto annuale di esercizio strutturato secondo linee guida deliberate dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie autonome, recepite nel d.p.c.m. del 12 dicembre 2012, all. B.

Il rendiconto, trasmesso da ciascun gruppo al Presidente del consiglio regionale, deve essere da questi inviato alla competente Sezione regionale di controllo entro sessanta giorni dalla chiusura dell'esercizio.

La Sezione regionale esercita il controllo pronunciandosi, entro i trenta giorni successivi al ricevimento dei citati rendiconti, con apposita deliberazione, trasmessa al Presidente del Consiglio regionale che ne cura la pubblicazione. In assenza di pronuncia nel predetto termine il rendiconto si considera comunque approvato. In caso di rendiconto, o di documentazione a corredo, non conforme alle prescrizioni normative, la Sezione regionale di controllo è tenuta a trasmettere al Presidente del Consiglio regionale, con sospensione del decorso del termine per la pronuncia, una comunicazione affinché si provveda alla relativa regolarizzazione da parte del gruppo, fissando a tal fine un termine non superiore a trenta giorni.

Nei casi di mancata/tardiva trasmissione del rendiconto o di mancata regolarizzazione dello stesso, consegue una delibera di irregolarità che, ai sensi

dell'art. 1, comma 11, ultimo periodo, del d.l. n. 174/2012, produce l'obbligo della restituzione al consiglio regionale delle spese non rendicontate o dichiarate irregolari. La restituzione è a carico del responsabile della spesa irregolare e, in ultima analisi, del Presidente *pro tempore* del gruppo consiliare, tenuto a provvedere in proposito con sostanze proprie.

1.2. D.P.C.M. 21 dicembre 2012

I criteri interpretativi cui deve ispirarsi la verifica della Sezione regionale di controllo sono desumibili dalle menzionate linee guida. Rilevano, in proposito, le regole e i principi di seguito elencati: 1) principi di veridicità e correttezza ("*la veridicità attiene alla corrispondenza tra le poste indicate nel rendiconto e le spese effettivamente sostenute*"; "*la correttezza attiene alla coerenza delle spese sostenute con le finalità previste dalla legge*", art. 1, d.p.c.m. 21 dicembre 2012); 2) divieto di commistione tra risorse dei gruppi e risorse a vario titolo riconducibili all'esercizio di attività politica esterna al consiglio regionale (art. 1, comma 3, lett. b), c), d) d.p.c.m. cit.); 3) non rimborsabilità, con le risorse destinate al funzionamento dei gruppi, delle spese sostenute dal singolo consigliere nell'espletamento del proprio mandato, delle altre spese personali, di quelle effettuate per l'acquisto di strumenti di investimento finanziario, nonché delle spese relative all'acquisto di automezzi (art. 1, comma 6, d.p.c.m. cit.); 4) specifica assunzione di responsabilità da parte del Presidente del gruppo consiliare in relazione ai compiti che gli sono attribuiti nell'ambito qui esaminato (sottoscrizione del rendiconto e attestazione di veridicità e correttezza di quanto ivi riportato: art. 2, d.p.c.m cit.); 5) obbligo di adozione di un disciplinare interno che indichi le modalità di gestione delle risorse messe a disposizione dal consiglio regionale e per la tenuta della contabilità (art. 2, comma 3, d.p.c.m cit.); 6) completezza della documentazione a corredo dei rendiconti (art. 3, d.p.c.m cit.): in particolare "*per le spese relative al personale, qualora sostenute direttamente dai gruppi consiliari, dovranno essere allegati il contratto di lavoro e la documentazione attestante l'adempimento degli obblighi previdenziali e assicurativi*" (art. 3, comma 3, d.p.c.m cit.); 7) obbligo di tracciabilità dei pagamenti (art. 4, d.p.c.m cit.).

1.3. Normativa regionale

Con legge regionale n. 4/2013, successivamente modificata e integrata, da ultimo con legge regionale n. 15/2021 al fine di ridurre i contributi messi a disposizione dei gruppi consiliari, la Regione ha previsto quanto di seguito riportato:

"art. 11 "contributi ai gruppi consiliari"

1. Ai gruppi consiliari è assegnato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera g), del d.l. 174/2012 (…) un contributo, a carico del bilancio del Consiglio regionale, che può essere utilizzato unicamente nel rispetto dei principi e delle disposizioni previsti dall'articolo 1, commi 3, 4, 5 e 6 dell'allegato A del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 dicembre 2012 (…)

2. *Ai sensi dell'articolo 2, comma 3 dell'allegato A del D.P.C.M. 21 dicembre 2012, ciascun gruppo consiliare adotta un disciplinare interno, nel quale sono indicate le modalità per la gestione delle risorse messe a disposizione dal Consiglio regionale e per la tenuta della contabilità, nel rispetto delle linee guida individuate dallo stesso decreto.*

3. (…) l'importo da erogare a ciascun gruppo ai sensi del comma 1 (…) è costituito, al netto delle spese per il personale assegnato, da:

a) una quota pari ad euro 5.000,00 per ciascun consigliere componente il gruppo;

b) una quota determinata moltiplicando il coefficiente pari ad euro 0,05 per il numero degli abitanti della Regione risultante dall'ultimo censimento, dividendo il prodotto così ottenuto per il numero dei consiglieri e assicurando comunque una quota minima per gruppo, secondo le modalità individuate dall'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale.

3–bis. L'importo stabilito ai sensi del comma 3 è ridotto della misura del 5 per cento per l'anno 2022 e del 10 per cento per gli anni successivi.

4. (…)

5. (…)

6. Le disponibilità finanziarie derivanti da avanzi di gestione o da risparmi di esercizio dei contributi erogati in favore dei gruppi possono essere utilizzate nell'esercizio finanziario successivo a quello di riferimento, mediante apposita e separata reiscrizione alle competenze dell'esercizio successivo fino al termine della legislatura, alla cui scadenza eventuali avanzi sono restituiti.

7. Ai sensi dell'articolo 4 dell'allegato A del D.P.C.M. 21 dicembre 2012 , i fondi erogati dal Consiglio regionale a ciascun gruppo sono accreditati in un conto corrente bancario intestato al gruppo consiliare e le operazioni di gestione del conto devono rispettare gli obblighi di tracciabilità dei pagamenti previsti dalla normativa vigente.

8. (…)".

art. 12 "Rendicontazione"

"1. Ciascun gruppo consiliare approva un rendiconto di esercizio annuale strutturato secondo il modello di rendicontazione annuale dei gruppi consiliari di cui all'allegato B del D.P.C.M. 21 dicembre 2012 , volto ad assicurare la corretta rilevazione dei fatti di gestione e la regolare tenuta della contabilità, nonché a definire la documentazione necessaria a corredo del rendiconto.

2. Il rendiconto evidenzia, in apposite voci, le risorse trasferite al gruppo dal Consiglio regionale, con indicazione del titolo del trasferimento, nonché le misure adottate per consentire la tracciabilità dei pagamenti effettuati.

3. Ai sensi dell'articolo 2, comma 1 dell'allegato A del D.P.C.M. 21 dicembre 2012 , il presidente del gruppo consiliare autorizza le spese e ne è responsabile. In caso di sua assenza o impedimento, le spese sono autorizzate dal vicepresidente. L'autorizzazione alla spesa deve essere conservata unitamente alla documentazione contabile.

4. Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 dell'allegato A del D.P.C.M. 21 dicembre 2012 , la veridicità e la correttezza delle spese sostenute sono attestate dal presidente del gruppo consiliare, che ne sottoscrive il rendiconto.

5. Ciascun gruppo, entro quarantacinque giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario, trasmette il rendiconto di esercizio al Presidente del Consiglio regionale, ai fini dell'inoltro alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 10, del D.L. 174/2012 , convertito dalla L. 213/2012.

6. A fine legislatura o in caso di scioglimento del gruppo per qualsiasi causa, la presentazione del rendiconto avviene entro trenta giorni dalla data dell'evento, a cura di colui che rivestiva la carica di presidente del gruppo.

7. Ai sensi dell'articolo 3, comma 1 dell'allegato A del D.P.C.M. 21 dicembre 2012, al rendiconto è allegata copia conforme della documentazione contabile relativa alle spese inserite nel rendiconto stesso. L'originale di tale documentazione è conservato a norma di legge. Trova altresì applicazione l'articolo 3, commi 2 e 3 dell'allegato A del D.P.C.M. 21 dicembre 2012 in materia di documentazione contabile.

8. Allo scopo di garantire la massima pubblicità e trasparenza il rendiconto di esercizio annuale è pubblicato in allegato al conto consuntivo del Consiglio regionale e, unitamente alla delibera della sezione regionale della Corte dei conti con la quale si attesta la regolarità del rendiconto, su apposito spazio dei siti istituzionali della Regione e del Consiglio regionale.

9. La mancata pubblicazione del rendiconto comporta la riduzione del 50 per cento delle risorse da trasferire o da assegnare al gruppo nel corso dell'anno.

10. I libri, le scritture ed i documenti contabili sono depositati presso la segreteria dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale a fine legislatura o all'atto dello scioglimento, per qualsiasi causa, del gruppo e sono conservati per almeno dieci anni dalla data di deposito."

art. 13 "Restituzione delle somme"

1.Il gruppo consiliare ha l'obbligo di restituire le somme ricevute a carico del bilancio del Consiglio regionale in caso di:

a) mancata trasmissione del rendiconto nei termini di cui all'articolo 12 , comma 5;

b) non conformità del rendiconto di esercizio annuale o della documentazione trasmessa a corredo dello stesso al modello di cui all'articolo 12 , comma 1;

c) mancata regolarizzazione del rendiconto di esercizio annuale rispetto alle prescrizioni contenute nella comunicazione di non conformità trasmessa dalla sezione regionale della Corte dei conti entro il termine fissato nella comunicazione stessa.

1.4 Giurisprudenza

Nell'esaminare la conformità a Costituzione del controllo in esame, la Consulta ha evidenziato che "*l'obbligo di restituzione può infatti ritenersi anzitutto principio generale delle norme di contabilità pubblica. Esso risulta strettamente correlato al dovere di dare conto delle modalità di impiego del denaro pubblico in conformità alle regole di gestione dei fondi e alla loro attinenza alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi consiliari*" (Corte cost., sentenza n. 39/2014).

In riferimento alla *ratio* della normativa in esame e ai limiti del sindacato della Corte dei conti sull'attinenza della spesa alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi consiliari, la medesima sentenza ha inoltre affermato che "*il rendiconto delle spese dei gruppi consiliari costituisce parte necessaria del rendiconto regionale, nella misura in cui le somme da tali gruppi acquisite e quelle restituite devono essere conciliate con le risultanze del bilancio regionale. A tal fine, il legislatore ha predisposto questa analisi obbligatoria di tipo documentale che, pur non scendendo nel merito dell'utilizzazione delle somme stesse, ne verifica la prova dell'effettivo impiego, senza ledere l'autonomia politica dei gruppi interessati al controllo. Il sindacato della Corte dei conti assume infatti, come parametro, la conformità del rendiconto al modello predisposto in sede di Conferenza, e deve pertanto ritenersi documentale,*

non potendo addentrarsi nel merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei gruppi, nei limiti del mandato istituzionale".

Il requisito dell'inerenza della spesa con le finalità istituzionali del gruppo, espressamente previsto dalla normativa di riferimento (art. 1, comma 3, del d.p.c.m. 21 dicembre 2012) è ritenuto dalla giurisprudenza contabile l'elemento caratterizzante e qualificante questo tipo di controllo; in proposito, è stato affermato che "*l'attività di controllo deve consistere perciò nell'esame della singola spesa per accertare se essa sia coerente con l'attività istituzionale del gruppo e, nel contempo, che non costituisca un modo subdolo per finanziare il partito. Il Collegio ritiene che si tratta di una verifica da condurre secondo parametri di compatibilità circa l'inerenza delle spese con i fini istituzionali dei gruppi consiliari; fini che non possono andare disgiunti da un sano criterio di sobrietà finanziaria cui è improntata tutta la recente legislazione recata dalle leggi di stabilità anche in relazione agli impegni derivanti dall'adesione dell'Italia al "Fiscal Compact" e al "six pack" di cui alla novella costituzionale n. 1/2012 ed alla relativa "legge rinforzata" n. 243/2012*" (SS.RR. in sede giurisdizionale, speciale composizione, sentenza n. 29/2014/EL).

È stato inoltre precisato che "*il controllo della sezione regionale non può limitarsi al formale rispetto delle linee guida e, cioè, alla verifica che le spese rientrino in quelle previste nei predetti elenchi. La verifica invece deve coinvolgere, come innanzi accennato, il profilo dell'inerenza della spesa stessa all'attività istituzionale del gruppo*" e, in riferimento ai limiti del sindacato della Corte sui rendiconti in esame che "*la sezione regionale non può sindacare lo stretto merito delle scelte se non verificandone il limite esterno costituito dalla irragionevole non rispondenza ai fini istituzionali. Valutare, ad esempio, quale giornale o libro sia più opportuno acquistare. Tuttavia, allo stesso modo di quanto avviene nella giurisdizione di responsabilità, anche in sede di controllo la Sezione regionale può sindacare la scelta discrezionale laddove essa risulti incongrua, illogica o irrazionale in ragione dei mezzi predisposti rispetto ai fini che si intende perseguire. In altri termini, allorché la scelta, raffrontata con parametri obiettivi, valutati ex ante e rilevabili anche dalla comune esperienza, sia una scelta abnorme*" (SS.RR., sentenza n. 29/2014/EL cit. negli stessi termini la successiva giurisprudenza, anche regionale, cfr. SGR Campania, sentenza n. 319/2017 e SGR Sardegna, sentenza n. 145/2020).

Dal delineato quadro normativo e giurisprudenziale consegue, dunque, che l'accertamento di irregolarità anche parziale del rendiconto (originario o per difetto di

regolarizzazione), limitatamente alle irregolarità accertate, determina *ex lege* l'obbligo di restituire le correlative somme da parte del responsabile della spesa irregolare, in ultima analisi individuato nel Presidente *pro tempore* del gruppo consiliare.

2. Rendiconto del gruppo consiliare "*Partito Democratico*" XII legislatura – es. fin. 2025

Il Gruppo "*Partito Democratico*" è stato costituito in data 13 marzo 2023, e risulta, attualmente, composto da 10 Consiglieri – Mario Ciarla (Presidente), Sara Battisti, Michela Califano, Emanuela Droghei, Salvatore La Penna, Rodolfo Lena, Daniele Leodori, Eleonora Mattia, Massimiliano Valeriani e Marta Bonafoni (dall'8 maggio 2023).

Il Gruppo ha acceso un unico conto corrente bancario, la cui disamina ha consentito di riscontrare che la gestione dei contributi ricevuti è stata effettuata esclusivamente tramite detto conto, nonché di verificare la tracciabilità dei pagamenti, integralmente documentata dalle relative movimentazioni.

Il rendiconto 2025 è stato trasmesso a questa Sezione entro il termine di 60 giorni dalla chiusura dell'esercizio, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 10, del d.l. n. 174/2012.

Al rendiconto, sottoscritto dal Presidente del gruppo che attesta veridicità e correttezza delle spese sostenute, analiticamente elencate ai sensi del comma 2, art. 2 dell'all. A del d.p.c.m del 21 dicembre 2012, è allegata la dichiarazione del medesimo Presidente di conformità all'originale di tutte le copie allegate.

Il rendiconto è stato redatto secondo lo schema approvato con il d.p.c.m. del 21 dicembre 2012. e contabilizza, oltre ai movimenti relativi alle "*spese di funzionamento*", anche quelli relativi alle "*spese di personale*", avendo il gruppo esercitato l'opzione di non avvalersi del personale del Consiglio regionale, con conseguente possibilità di procedere all'assunzione diretta di proprio personale secondo quanto previsto dall'art. 14 del regolamento di organizzazione del Consiglio regionale.

Nella relazione del Presidente al rendiconto, si evidenzia, altresì, che la gestione delle risorse è stata improntata ai criteri previsti dall'art. 2 del Disciplinare di rendicontazione adottato dal Gruppo.

2.1. Verifica dati contabili

Il prospetto seguente rappresenta il rendiconto trasmesso a questa Sezione:

	ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO	Importi
1	Fondi trasferiti per spese di funzionamento	95.185,72
2	Fondi trasferiti per spese di personale	641.720,64
3	Altre entrate *(interessi attivi)*	3,00
4	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	72.027,12
5	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	328.393,28
	TOTALE ENTRATE	**1.137.329,76**

	USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO	Importi
1	Spese per il personale sostenute dal gruppo	377.580,06
2	Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	239.185,91
3	Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	
4	Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	
5	Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	42.381,62
6	Spese consulenze, studi e incarichi	43.943,69
7	Spese postali e telegrafiche	
8	Spese telefoniche e di trasmissione dati	
9	Spese di cancelleria e stampati	
10	Spese per duplicazione e stampa	
11	Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	
12	Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	11.768,00
13	Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	
14	Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	
15	Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	
16	Altre spese *(oneri bancari)*	474,93
	TOTALE USCITE	**715.334,21**

SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	Importi
Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	**72.027,12**
Fondo iniziale di cassa per spese di personale	**328.393,28**
Entrate riscosse nell'esercizio	**736.909,36**
Uscite pagate nell'esercizio	**715.334,21**
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento	**68.647,60**
Fondo di cassa finale per spese di personale	**353.347,95**

2.2. Fondi trasferiti nell'esercizio e altre entrate

Dall'esame del prospetto di rendiconto risulta che, nell'esercizio 2025, al Gruppo consiliare "*Partito Democratico*" sono stati trasferiti euro 95.185,72 a titolo di "*Fondi per spese di funzionamento*" ed euro 641.720,64 a titolo di "*Fondi per spese di personale*", per complessivi euro 736.906,36.

Tali importi trovano corrispondenza con quelli indicati nelle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza relative all'assegnazione delle risorse economiche ai Gruppi consiliari per spese di funzionamento e spese di personale della XII legislatura per l'anno 2025.
È stata altresì accertata la corretta quantificazione delle spettanze per l'anno di riferimento, in conformità ai criteri stabiliti dalla normativa regionale, in particolare dall'art. 11 della l.r. n. 4/2013 e dall'art. 14 del Regolamento di organizzazione, nonché la riconciliabilità delle entrate con i dati dei mandati emessi nel 2025 a carico del Consiglio regionale, verificata mediante l'esame degli estratti conto bancari, dai quali risulta l'effettiva riscossione delle somme.
Di seguito il dettaglio dei mandati emessi:

Assegnazione risorse per spese di funzionamento (Art.11 della l.r. n.4/2013)		
N. mandato	**Data**	**Importo**
26	22/01/2025	7.932,14
528	07/02/2025	7.932,14
1070	11/03/2025	7.932,14
1561	11/04/2025	7.932,14
2066	12/05/2025	7.932,14
2577	10/06/2025	7.932,14
3068	11/07/2025	7.932,14
3571	05/08/2025	7.932,14
4057	15/09/2025	7.932,14
4555	15/10/2025	7.932,14
5057	12/11/2025	7.932,14
5573	09/12/2025	7.932,18
	TOTALE	**95.185,72**

Assegnazione risorse per spese di personale (Art.14 del Reg. di organizz.ne)		
N. mandato	**Data**	**Importo**
539	07/02/2025	106.953,44
1959	11/03/2025	106.953,44
2077	12/05/2025	106.953,44
3079	11/07/2025	106.953,44
4068	15/09/2025	106.953,44
5068	12/11/2025	53.476,72
5584	09/12/2025	53.476,72
	TOTALE	**641.720,64**

Totale assegnazioni 2025	**736.906,36**

Risultano, altresì, "*altre entrate*" pari a euro 3,00, relative a interessi attivi; il totale complessivo delle entrate dell'esercizio ammonta, pertanto, a euro 736.909,36.

2.2.1. Fondo cassa esercizi precedenti e totale entrate disponibili nell'esercizio

Il fondo cassa degli esercizi precedenti, pari complessivamente a euro 400.420,40, risulta articolato in euro 72.027,12 per spese di funzionamento ed euro 328.393,28 per

spese di personale. Tale importo coincide con il saldo finale del conto corrente al 31 dicembre 2024 e con il saldo iniziale al 1° gennaio 2025.

Pertanto, le risorse complessivamente disponibili nell'esercizio ammontano a euro 1.137.329,76.

2.3. Uscite pagate nell'esercizio

Sul fronte delle uscite, sono state prodotte specifiche attestazioni, a firma del Presidente del Gruppo, in ordine alla veridicità e correttezza delle spese, alla loro riconducibilità all'attività istituzionale del Gruppo, nonché al rispetto delle norme di divieto di cui al citato art. 1, comma 3 del d.p.c.m. 21 dicembre 2012 e, con riferimento alle spese di funzionamento, al comma 6 del medesimo articolo.

Come già rilevato, tutti i pagamenti sono stati effettuati nel rispetto del principio di tracciabilità delle spese, esclusivamente mediante bonifici bancari.

Il totale complessivo delle uscite registrate nel 2025 ammonta ad euro 715.334,21.

2.3.1. Spese per il personale

Sono state rendicontate spese per il personale pari complessivamente ad euro 616.765,97, di cui 377.580,06 per stipendi corrisposti ai dipendenti e ai collaboratori e 239.185,91 per versamento ritenute fiscali e previdenziali.

Per tutte le spese per il personale, la liquidazione dei rispettivi compensi trova riscontro nelle movimentazioni dell'estratto conto bancario.

Per tali spese sono stati allegati, oltre ai contratti di lavoro, le buste paga e la copia di tutti i modelli F24 attestanti gli adempimenti degli obblighi previdenziali e assicurativi, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del d.p.c.m. 21 dicembre 2012.

Con specifico riferimento ai versamenti delle ritenute fiscali e previdenziali, la sommatoria delle ricevute F24 prodotte, tutte in copia conforme all'originale, corrisponde all'importo rendicontato dal Gruppo, pari a euro 239.185,91, nonché alle relative movimentazioni bancarie (pagamento deleghe F24).

Risulta inoltre allegato il DURC *on line*, valido fino al 13 marzo 2026.

2.3.2. Spese di Funzionamento

Sono state rendicontate spese di funzionamento pari complessivamente ad euro 98.568,24, di cui euro 42.381,62 per *"Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web"*, euro 43.943,69 per *"Spese consulenze, studi e incarichi"*, euro 11.768,00 per *"Spese per attività promozionali, di*

rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento" ed euro 474,93 per "*Altre spese (oneri bancari)"*.

Risultano allegate tutte le fatture relative delle prestazioni svolte, che trovano riscontro nelle movimentazioni dell'estratto conto bancario.

2.3.3. Fondo cassa finale al 31 dicembre 2025

Si rappresenta che il fondo cassa finale al 31 dicembre 2025, pari complessivamente a euro 421.995,55, coincide con il saldo del conto corrente bancario alla medesima data.

Detto importo risulta articolato in euro 68.647,60 a titolo di "*Fondo di cassa finale per spese di funzionamento*" ed in euro 353.347,95 a titolo di "*Fondo di cassa finale per spese di personale*".

Alla luce di quanto prodotto e chiarito, tenuto conto dei limiti del sindacato della Corte dei conti, le spese rendicontate dal gruppo possono ritenersi regolari.

P.Q.M.

la Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio

DICHIARA

regolare il rendiconto del gruppo consiliare "*Partito Democratico*" XII Legislatura – esercizio finanziario 2025.

DISPONE

la trasmissione della presente deliberazione, a cura della segreteria, al Presidente del Consiglio regionale, anche ai fini della pubblicazione sul sito istituzionale e, per conoscenza, al Presidente della Regione Lazio.

Così deliberato in Roma nella camera di consiglio del 19 marzo 2026.

Estensore	Presidente
Fabia D'Andrea *f.to digitalmente*	Stefano Siragusa *f.to digitalmente*

Depositata in segreteria il 19 marzo 2026

Il Funzionario preposto all'Ufficio di supporto

Aurelio Cristallo
f.to digitalmente